

Biografia
 Di Napoleone Bonaparte
 Parte 1. Volume Primo

Bonaparte - (1)

Napoleone Bonaparte nacque in Ajaccio nell'Isola di Corsica correndo il giorno 15 Agosto dell'anno 1769 - la nobiltà di sua famiglia è sufficientemente provata da documenti storici fin dal secolo Decimoquarto; e la Corsica elesse nel 1776 Carlo di Bonaparte, padre di Napoleone, a rappresentarne la sua nobiltà tra i Deputati, che inviò al Re di Francia. Si conosce perimenti fuor d'ogni dubbiezza, che la famiglia Bonaparte traeva la propria origine da San Miniato (2) in Toscana; ciò che perciò divenne un legame di più (3) tra la Francia e l'Italia. Letizia Ramolino, d'una famiglia pur nobile, donna assai bella, diede alla luce otto figli, di cui Napoleone fu il secondo (4).

Nell'infanzia Bonaparte non ebbe gusto ai giuochi, nell'adolescenza ai piaceri, sentendo però l'amirizia. Sembrava che ei si affrettasse a vivere; e l'età sua prima manifesta una maturità ed una inclinazione ai gravi pensieri, che non è propria degli anni giovanili. Ricevuto alla Scuola Militare di Brienne (5) per la protezione del Conte di Harboeuf Governatore della Corsica, ei diede colà sviluppo a quella secreta passione allo studio ed alla riflessione, che la sua famiglia aveva in Ajaccio già vincerata. Il solo Plutarco lo distraeva piacevolmente dagli studi matematici e della milizia: quando la sua fortuna fu fatta egli parve bello che la favola lo distraesse dalla storia, e l'avesse Plutarco per Ombra.

Il mistero di quel impenevole carattere, da Douve in giorno servirgli a
 giocare gli uomini, coniuati a formarsi alle scuole militari di Brienne
 di Parigi, ed a questa impenevole ed elevatura di carattere che da
 lui Bonaparte è dotato d'un posto interamente nuovo fra le gran-
 di similitudine della natura e le più brillanti notabilità della storia. La
 mente sembra essere la sola passione della sua prima giovinezza: come
 per il resto del secolo scorso di cui si è formato: letteratura, belle
 scienze piacevoli son sole ad esso straniere: come allievo egli è il primo
 della scuola, come camerata egli non ha eguali: e di lui amici non
 che seguaci: soggetti alla comun disciplina delle scuole si sarebbe detto
 egli obbediva a parte.

Si fu allora una predizione: il conte de veil di cui
 allievi aggiunse alla Nota su Bonaparte =, Corso di Napoleone di
 istruzione: egli andò sotto i mantelli de le circostanze gli siem parvero
 Una Collezione manoscritta, che apparteneva al Marchese di Legno, e
 in memoria della guerra, vinde alla vendita incitata = Scuola di
 allievi di Brienne = la nota seguente =, Sono degli allievi del Re
 succedibili per la loro età di entrare in servizio, o di passare alla
 Scuola di Parigi = Il signore di Buonaparte (Napoleone) nato il 15
 agosto 1769. Statura quattro piedi dieci pollici dieci linee: ha finta
 la sua quarta classe: buona costituzione, salute eccellente, carattere
 animoso, onesto, riservato, condotta regolarissima. Egli si è sempre
 dedicato per la sua applicazione alle matematiche: da più ha per
 abitudine la sua storia e la sua geografia, reale Datto al
 di ogni officij piacevoli sono eccellenti per la lingua, usata di
 passare alla Scuola di Parigi.
 La carriera militare di Bonaparte ha il suo cominciamento nell'anno 1784

allorchè per corso diretto negli Esercizj di fu nominato Luogotenente in secondo
 nel Reggimento della Fava. Si di ripetere mille volte la risposta da diedi
 allora ad una Donna, la quale rimproverava epistolarmente al buon governo
 il governo del Belisario =, Ma! che importa, Madame, se questo in-
 cendio era necessario ad il lui disegno? ed ogni modo non fu già non
 che 17. anni dopo incendio allora.

Egli vive (si veda la Nota 1), ed ha tutto il diritto alla nostra impar-
 zialità: ma per quel fatalità un per esso non poteri intanto che la
 fatto sempre di è cattivo e non vede su cui due di contemporanei? Non è
 più possibile uno stato di uguaglianza fra Bonaparte e noi: egli solo,
 per una legge di giustizia, di è propria di lui, può conservare il suo
 trionfo. Proviamo intanto a riempier lo spazio che da lui si di-
 giunge ed guarda di quella superba fortuna che parsi sopra la terra
 per dare alla società il idea della potenza del uomo e di quella del destino.
 Bonaparte ha vent'anni: la rivoluzione di presenta a lui come una
 carriera che la fortuna apre al suo genio. Il sentimento della li-
 bertà, che ha ricevuto nascendo, si eccita nelle animo sua suggerendo
 il delitto della sua patria. /6/ Ingrandirsi per quel della Francia
 la corrispondenza di si manteneva con Parigi, allora in Anglieterra,
 nutrice di esso quella passione elevata, che fu di lui signore più
 sempre, ed a cui sacrificò in appreso la Francia, molti dopo di aver
 confusa con la propria gloria l'indipendenza della patria: egli a tale
 pensiero che più non vide la Francia se non in lui solo. Parigi passò in
 Londra a Parigi nel 1792, fu presentato dal signor della Fayette all'As-
 semblea Costituente, e ricevette nella Capitale tutti gli onori che l'
 amore della libertà offeriva allora agli illustri Francesi della indipen-
 denza delle Nazioni. Il giovane Bonaparte espresse in Cortina in
 congedo, e vi si mostrava zelante partigiano dell'amico del padre suo.

Nel 1792. Napoleone da l'ora in patria resistendo sotto la nomina di Legatione
 Generale al servizio francese e quella di Comandante della vigesima divisione
 militare. Nella stessa anno il lungamente di esilio era alle
 mondo temporario d'uno di que' Battaglioni assoldati da Jovan Leardi
 Corsica per il mantenimento dell'ordine pubblico. Era quell'isola agitata
 sempre dal partito, che molto tempo prima avea combattuto il Re di
 Genova, e da prima s'era opposto alle appropiazioni della Corsica.
 Janna Apicci era il centro di questa opposizione, e fu obbligato Bonaparte
 stesso d'impedir la forza contro la guardia Nazionale della Corsica
 avea tratti i natali. Il tumulto che riprese alla sera del suo battaglione
 s'era manifestato il sabato Santo dello stesso anno. Peraltro, l'anno di
 del malcontento, quello nome di sua famiglia fu ciò che era in un
 era evidente, non gli odi) accusò Bonaparte al governo come se avesse
 provocato ed indotto il tumulto che avea speso, perche' dovea
 trasferirsi a Parigi, e giustificarsi da tutte le calunnie. In
 si trovò che il co. d'ordine fu ritenuto nel Corsica il settembre con lo
 pieno dello spettacolo di quella terribile giornata. Profonda fu l'impressione
 che ne trasse. Il disincanto della forza e della volontà d'un gran parte
 d'impulsi dell'anima sua naturalmente parmentata, e lo tenne a
 girare sui piedi ad nuovi doveri, che la causa trionfante della libertà
 imponeva ad ogni cittadino francese. Il suo ritorno in Corsica e' stato
 veramente sotto la suggestione che il suo natural protettore era il Cap.
 segreto della famiglia, che vola vendere a quella sola la sua indagine
 le relazioni, spie di rispetto, e di ammirazione, che avea contratto con
 Napoleone (7) piccolo corso in compagnia di riservaterra qual dovea
 solo la scoperta dell'altre, dell'isola, ed il sentimento del proprio dovere
 la dipendenza dovea da quel punto colui, che investito dei poteri della
 Francia, se ne veniva inteso di essa, da colui che ingrato, inferno per
 metto

mettovasi di conservare intero a poi della patria il suo giuramento. Ma
 riparla ilto gli ordini del Re d'arrivare Bruges, incaricata d'una spedi-
 zione contro la Sardegna, arriva intanto ad Ajaccio e fa parte economica in
 Corsica con poter in nominante, e Bonaparte e specialmente nominato
 di far una diversione con le sue genti contro le piccole isole, che giacciono tra
 la Corsica e la Sardegna: ma la spedizione non riesce, e Bonaparte si affrettò
 ritorno. Napoleone a quel momento era stato preso in una lista di 20. generali
 che doveano arrestarsi e condursi in prigione per capo d'alto tradimento,
 insieme a quasi la metà, perche' si vide arreso nel mese di Maggio
 ad insalvar lo standardo della ribellione, stesso a prendere alla sbarra
 sua propria, ed a toglierli il suo paese al giogo della Convenzione. Egli
 non è di i malcontenti suoi, e fu nominato Generalissimo e Presidente d'
 una Comitato, di cui fu scelto a segretario quel Conte di Borge, che era
 e Ambasciatore in Francia della Corte di Russia.
 Il ritorno di Bonaparte suppiò la rottura tra loro e Napoleone, la guerra si accese
 tra i partigiani del Impero e que' della Francia, e violenza fu la
 lotta, e per grandi eccessi trave. Napoleone di spirito suo a tollerare e pro-
 tempore alcune intraprese de' suoi fratelli a rapire ad assassinio Bon-
 naparte, ma ebbe questi la potenza di svenarsi, e di raggiungere a
 Napoleone i Rappresentanti del popolo Saliceti e Luciani, e altri, che
 alcune forze erano così sbarate. Questi sono insanguinate ad Ajaccio
 con signoreggia il partito di Napoleone, e l'impresa fallita; ma Bonaparte
 trova il mezzo di toglier la sua famiglia alla vendetta di Napoleone, e
 la guida in Francia. Egli si mosse da un decreto di bando di ordine
 del Reale che lo porta a Marsiglia come un soldato della libertà
 prigioniero da chi la patria ha venduta. Il Re ha un allea
 di più a combattere, invulnerabile come la povertà, implacabile come la
 vendetta.
 Scabitata la famiglia, nelle vicinanza di Torino, si è recato a Roma, vi era
 in compagnia il grande Rappresentante d'arrivare a piedi, in cui era

L'esperienza in primo, ed ora per diritto di anzianità divenne in quello Capo della Compagnia venetiana, con quello il fatal periodo del 1793-94, in cui la Montagna combattè contro la senza libertà dalle ruine della Scelta. Questo lotta spaventevole fra il Terrore e l'Europa trascinò ad un tratto la rivoluzione fuori dei suoi limiti, e mise quattordici anni contro i nemici della Francia, quella Francia che suo malgrado, ripete all'esterno i principi che la rendono al di fuori immortale. Ella dice come han sempre esistito le Potestà sovranitarie, che l'unico mezzo per concessione e sopprimere gli uomini è quello di scontrarli con la parte cosa. Le girandole terrore del Terrore sono indubbiamente un mezzo opposto alle indicazioni di Bonaparte perché rivaleggiano nel suo sito con le intenzioni sovranitarie della Repubblica Breche e della Francia che fecero l'annessione del suo primo anno; e fece la politica della ventura gli appella il segreto che dona il potere.

L'ordine di Corso è terminato. Colla D'Herbier e Gualdi di Noveri in quella Città d'Orléans, che la Convenzione ora chiama Liberte, è creabile immortale della vendetta del Concetto, che si chiama di Salva Publica, e questo mille abitanti cadono con sotto la custodia sulle spoglie di sei mesi. La stessa parte è riservata a Tolone. I Comandanti della Convenzione nel mese di settembre sono Salicetti, Abitoe, Geron, Ricci, de Gaspierre il giovane, e Barvas, il quale particolarmente preside alle operazioni militari dell'ordine di quella Classe. Il 17- Agosto 1793: il momento vi aveva introdotti gli Inglesi, gli Spagnuoli, i Napoletani. Le Belle di linea erano state consegnate all'Ammiraglio Hood, ed il Capo Ammiraglio J. Julien ne aveva suggerendo conservati sette alla Francia Luigi XVIII - era stato proclamato, mentre era messa a ruba la Francia Francese, da allora che si dicevano Alleati della Casa di Borbone, e la medesima Città di Tolone è cattiva sotto il dominio di Salicetti e Bonaparte. Il Capitano Bonaparte viene l'ordine di recarsi a Tolone onde ricevere dalla parte

per l'ordine, e va sino a Tolone onde compiere l'oggetto di sua missione. Si fa indifferente con la maggior prontezza sopra coloro le missioni che ha radunate e si parte al Quartier generale del Corpo di Cadore, il 2° rimane alla Piazza. I Rappresentanti del Popolo Salicetti, Abitoe e Barvas (8) lo nominano Capo di Distinzioni e Comandante l'artiglieria dell'esercito in luogo del General Duthoit ammalato, ed i comandi tutti di questa difficile operazione sono abbandonati al suo senso. Le sagge disposizioni che di subito si prende giustificano la scelta dei Comandanti; è aperta la breccia, ma allora sentata indarno: Tolone è ripresa.

Il inglese prima d'abbandonare la Città incendiò l'Arsenale, e volse averli distrutti altri 88. bastimenti che sono gli avanzati di quella forza navale; ma i Francesi del Dageo che d'improvviso vi son veni liberi dipendono quei digni respingono gli Inglesi, e poi ripigliano i loro ferri. Del coseno fin allora i caratteri caratterizza quell'epoca, in cui l'abbate della gloria della libertà francese poteva qui esporsi, che la giustizia aveva cancellati dal ruolo dei cittadini. Feroe alla condotta che tennero allora gli Inglesi attribuisce questi quelli due (2) che sempre nutro Bonaparte contro di loro, e ~~che~~ dimenticatosi nell'epoca, in cui dovea più ricordarsi. Il 19. Dicembre giorno della vela di Tolone, i Rappresentanti nominarono Bonaparte General di Brigata Comandante l'Artiglieria dell'Armata d'Italia; ed in questo posto superiore egli esercitò un potere sulle truppe e sul General in Capo Duthoit e sui Rappresentanti medesimi, quella influenza, che è una delle forze del genio, e inferno la soperata. In quella memoria s'ignora che ha di se lasciato alla Europa. Sei mesi dopo la ripresa di Tolone gli Inglesi chiamati da Paoli s'insignorono della Corsica, e tre deputati della Convenzione, da lui presieduta, si portarono ad offerirvi la corona al Re d'Inghilterra che l'aveva, ma vedendo Paoli deluso, appoggiato al potere di Paoli, che mosse a Lord Elliot fu data la presidenza del Parlamento del nuovo Regno venne conferita a Paolo di Bonaparte, e Paoli, tradito egli stesso,

non devono che il pensiero di essi assillati fuor padroni.
 Invece il q. Parnato, insospettabilmente rimessa questi uomini, che avevano inventato
 il fuoco, e minacciava colui che aveva fatto cadere le mura di Troia. Il Comandante
 Romagnolo è cresciuto a vista d'occhio dei Rappresentanti Sabizi di allora
 ai quali mosse il sul avvenimento, e che ora in esso perseguivano le intenzioni
 dei Rappresentanti Ricci e Andriopio il giovane, procurato da questa rivolu-
 zione, vendicandosi in tal guisa dell'autorità, che fin sopra di essi era stata
 data. Tale avviso è il risultato d'un rapporto al Comitato di Salute Pubblica
 ma questi giorni dopo in virtù d'un altro rapporto, nel quale egli era rappre-
 sentante Sabizo e Sabizi, espone l'impossibilità (19) in cui trovava
 per la ripresca delle operazioni militari di far venire i caleneri del Granale. Non
 parte, egli è necessario alle libertà, e va a ripigliare le sue funzioni di Coman-
 dante in Capo d'artiglieria. La presa di Orsogna e del Castello di Santa Maria del
 battimento di Cairo sono i primi successi dell'Armata d'Italia contro il Re-
 gno, e fu dopo l'affare di Castro che il Generale in Capo Dumerbion, con
 ai Rappresentanti in unione =, si dette ai caleneri del Granale. Non
 parte le sagge combinazioni che accelerarono la nostra vittoria =, di
 riparte vedere che si approfittasse di quei vantaggi per superare il Coman-
 dante Sabizo contro la resistenza di Bismonten, e che l'Armata
 si precipitasse nel Piemonte seguendo un piano d'invasione in Italia,
 che fu poi da lui stesso eseguito; ma i Rappresentanti del Capitolo
 che rappresentavano le operazioni della Campagna, furono paghi di quel solo
 risultato, e ritornarono d'un anno la conquista di Sicilia.

Il Rappresentante Sabizo, antico Capitano d'artiglieria, diventò allora il
 Comandante Militare, ed attaccato sopra fortemente come altri Seguiti da
 causa reale, profitti d'una tal circostanza ond' arrestar una carriera, di
 tornare senza dubbio lui di lui zelante. Incalzato della nuova Comparsa
 come ex Militare Romagnolo, e volse farsi passare al comando dell'artiglieria
 nell'Armata del Duca (21). Per la verità questi non avrebbe mancato di

ogni gloria accettata in peso in cui potesse contribuire ad assoggettar la
 guerra civile, il più gran flagello della sua patria, eppoi il terror, ma s'era
 egli fatto un piano d'altra carriera di cui la Francia non aveva il
 teatro, e che di suo ufficio, potendosi indovinare si vola ad unirlo come
 vendolo al comando d'una Brigata nella truppa di linea. Egli se ne lagno
 intorno con Duras e Giron, che non poter vincere l'ostinazione di Sabizo,
 e rifiutare del pari anche quella ultima disposizione d'andare a Parigi
 con un materico e silenzioso.

Don Romagnolo avrebbe stato in un appreso Pontenale, ma il Rappre-
 sentante Pontenale succeduto ad Sabizo nella direzione delle militari, e
 di cui era un altro e talente e servizio di lui, lo ebbe a quella volta come
 lo ripose in vista al Reame, e lo ridusse ai travagli di Campagna, di che
 il Comandante Militare occuparsi. In tal servizio, ma altro cognito, fu
 egli presente alla riconquista di Romagnolo, la di cui operazione fu
 una pubblica quella anno dopo, allora divenne primo Comandante di
 una divisione di diciannove il signor di Pontenale al Reame nel giorno stesso,
 in cui l'eco sua permise di prendersi degli Leuonnew della
 clausura, che rimpiangeva Pontenale nella direzione delle militari in
 la sua favorevole a Romagnolo, che non volle ricordarsi in appreso della
 di lui ingiustizia, e che fece allora il progetto d'abbandonare tutto ciò
 che se conosce il motivo di offrire i suoi servizi alla Corte Romana (22).
 Egli si ritene invece di nuovo e più che mai, alle ordini della militare e al
 tutto, ignorando si dice che il travaglio della sua oscurità in di loro epoca
 (ed unia volta sua vita) di ripote passare la più alla fortuna, da un fran-
 cesi rimpugnare poteri, un amando egli ancora che la gloria e la libertà,
 e nell'altro forte bramando che di essere di quella gloria e di quella libertà
 il Pontenale. In altri elenchi dei comandi Italiani di Beauharnois, una prima
 parte (23), che volle però largamente nascondere a se stesso ed a chi di
 di era l'opposto. Questo comendante, che era da tanta influenza nella sua
 vita, acquistò una maggior parte dell'attenzione in cui vive a Parigi;